

17 novembre 2013 n° 7
I DI AVVENTO - La venuta del Signore
Mt 24,1-31

Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: "Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta". Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo". Gesù rispose loro: "Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele - chi legge, comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati. Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque

sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni,

*il sole si oscurerà,
la luna non darà più la sua luce,
le stelle cadranno dal cielo
e le potenze dei cieli saranno sconvolte.*

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

COMMENTO

Inizia il periodo dell'Avvento che ci prepara al Natale, alla prima venuta di Dio tra noi. E' iniziata così una vicenda nuova per l'umanità intera, in cammino ora verso la seconda venuta di Cristo che porterà a compimento il Regno iniziato tra noi con i suoi gesti di salvezza. A quel traguardo ognuno è chiamato a giungere preparato. E' la meta ultima da tener presente sempre. Fin dall'inizio dell'Anno Liturgico la Chiesa ce ne fa memoria e noi lo ripetiamo ogni volta che professiamo il Credo: "Di nuovo verrà, nella gloria, a giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine". C'è una fine, ci sarà una fine del mondo che coinciderà con la venuta di Cristo come giudice. Ma non è imminente, anche se molti segni a volte, lo farebbero presupporre. Questa attesa richiede impegno, pazienza e vigilanza anche perché essa diventerà sempre più difficile. L'iniquo agisce. La fede si raffredderà. Sembrerà che al male non ci sia fine. Siate dunque vigilanti e fermi, ci ricorda Gesù - Non credete ai falsi messia che promettono altre salvezze da quella di Cristo. Troppo evidente è l'attualità di questo annuncio. Il giudizio di Dio sul male che devasta e contamina il mondo lo invociamo tutti, e.. troppo si fa attendere! Dio sembra non esista, o sia latitante. Crescono le forme di apostasia dalla fede, i tradimenti, le persecuzioni e l'emarginazione dei credenti, e in particolare dei cristiani. Qualcuno ha scritto che la Chiesa è al tramonto. Come vivere allora questi momenti e poi quelli ancora peggiori? Con la certezza che Dio sostiene quelli che gli sono fedeli pur nelle prove. E alla fine il giorno - improvviso - Egli verrà per il giusto giudizio e per la liberazione. Non dimentichiamoci

che, finchè siamo vivi, viviamo il tempo della Misericordia che, per Dio, significa aspettare con pazienza, sollecitare con pazienza fin quando un'anima si converte e cambia vita chiedendo perdono, ma.... questo "aspettare" di Dio, ad un certo punto si ferma. C'è un limite oltre il quale Lui non ci potrà più aspettare: questo limite coinciderà col nostro giudizio personale prima e col giudizio finale, alla fine del mondo, poi.. Alla fine del mondo non ci saranno più né purgatorio, né possibilità di attese ulteriori, tutto sarà compiuto. Ora è quindi il tempo delle nostre scelte, della nostra perseverante attesa. Dice il prefazio oggi: "Con la sua prima venuta nell'umiltà della carne Egli portò a compimento l'antica speranza e aprì il passaggio alla eterna salvezza; quando verrà di nuovo nello splendore della gloria potremo ottenere, in pienezza di luce, i beni promessi che ora osiamo sperare nell'attesa.